

L'apostolo

Sila

(Silvano)

At 15.22 – Silvano-Sila, è stato un **membro eminente** della comunità di Gerusalemme e compagno di Paolo nei suoi viaggi di evangelizzazione.



Come Paolo, anche lui beneficiava della cittadinanza romana.

Sila e Giuda, detto Barsabba, furono **scelti come «rappresentanti» di Gerusalemme»** per accompagnare Paolo e Barnaba ad Antiochia e lì comunicare alle comunità Cristiane le decisioni prese al concilio di Gerusalemme → **PRONTEZZA AL SERVIZIO**

Separatosi da Barnaba, Paolo prese con sé Sila: solo in seguito arriverà Timoteo: Sila non recrimina dicendo **«no, Paolo, io dovevo solo venire ad Antiochia»!**

- Sila era con Paolo in occasione dell'incidente di Filippi: Paolo aveva liberato una schiava da uno spirito che la possedeva, ma i **suoi padroni, che traevano profitto dalla sua pazzia che la faceva profetare**, fecero gettare in prigione i missionari.



At 16:25-34 – Durante la notte i detenuti furono miracolosamente liberati, raccogliendo la conversione dei loro carcerieri.

Dopo essere stati battuti, incatenati e serrati nei ceppi, a mezzanotte cantavano a Dio e avvenne un terremoto: era il piano di Dio per la salvezza del carceriere!

→ SOFFERENZE PER CRISTO che fruttano conversioni.

- Sila condivise le sofferenze di Paolo anche a Tessalonica dove, dopo la conversione di alcuni ebrei, furono entrambi inseguiti fino alla casa di Giasone, che li ospitava, e a stento riuscirono a sottrarsi ai loro persecutori.



Gli ebrei di Tessalonica continuavano a perseguitarli. Paolo partì per Atene **lasciando Sila a Tessalonica**, nel frattempo raggiunto da Timoteo: i due avevano ricevuto l'istruzione di raggiungerlo il più presto possibile.

Paolo, Sila e Timoteo saranno un trio piuttosto inseparabile per lungo tempo

→ **UOMINI DI SOFFERENZE**, pronti alla sottomissione al piano di Dio.

→ **Sila non recrimina dicendo «no, Paolo, dovevo venire solo ad Antiochia e mi hai portato con te a Filippi..., ora mi lasci addirittura solo a Tessalonica...!»**

Molti suppongono che Sila abbia scritto la lettera agli Ebrei.

A Corinto Sila si troverà ancora **al fianco di Paolo**: poi ricompare intorno al 62-64 al fianco di Pietro. **1Pie 5.12**

→ **disponibilità a lavorare con chiunque.**

→ **Sila non recrimina dicendo «no, Pietro, già ho accompagnato Paolo...»**

Dunque troviamo Sila sia con Paolo e sia con Pietro: i due apostoli lo chiamano Silvano (in greco).

Questo indica che **si adattava a tutti**, sia al sistema di Paolo e sia a quello di Pietro. → **capacità di adattamento!**

Con Pietro scrive le sue lettere e le consegna:

Per mezzo di Silvano, nostro fedele fratello, com'io lo stimo, v'ho scritto brevemente esortandovi, e attestando che questa è la vera grazia di Dio; in essa state saldi. - 1P 5:12 → **FEDELTA' ACCLARATA**



RIEPILOGO

- Sila: prontezza al servizio e capacità di adattamento (duttile)
- Sua disponibilità e sua fedeltà sia a Dio e sia ai fratelli
- La sua umiltà e sottomissione a Paolo: UOMO DI FIDUCIA ESTREMA... al punto da essere lasciato solo e incaricato di scrivere e portare lettere...!
- La sua tenacia e sopportazione nelle sofferenze per Cristo
- La sua instancabilità nell'accompagnare Paolo nei suoi viaggi e scrivere/consegnare anche le lettere di Pietro: in quei tempi era molto pericoloso fare il postino!



CONCLUSIONE

Sila ebbe il privilegio di stare sia con Paolo e sia con Pietro: i due apostoli lo stimavano molto, al punto da affidargli le loro lettere! Soffrì per Dio, ma vide grandi benedizioni! **Dio benedice chi si offre come strumento!** **F**